CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA
redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

I tanti vuoti di scuola e famiglia

I ripetuti episodi di violenza cosiddetta giovanile che si registrano al Sud e al Nord del Paese testimoniano un fallimento della generazione adulta (ho superato già da qualche anno il mezzo secolo di età e ne faccio parte a pieno titolo). Comodo immaginare che la colpa sia solo dei giovani, esclusivamente la loro. Quando le nuove generazioni si mostrano con limiti evidenti o presentano complesse criticità non può non avere responsabilità chi, precedendole, aveva il dovere di amarle, educarle, averne cura. Se non si parte osservando da questa prospettiva la questione, si rischia di fuorviare i ragionamenti. Si rischia, in altri termini, di avere atteggiamenti opposti, repressivi oppure compassionevoli, in genere approdando a soluzioni di breve durata. Giusto quindi intervenire ma, prima ancora, comprendere in maniera approfondita il fenomeno, ormai endemico. Violenza negli stadi, nelle scuole, perfino negli ospedali, nelle periferie e nei centri storici. Solo una attenta riflessione sulle cause può dare serie indicazioni per agire e per orientarsi.

VENERDÌ 23 GIUGNO 2023

Afforismo Alberto Manzi
di Antonio Fiore

Calciomercato
Si tenta di blindare Osimhen Ingaggio aumentato a 6 milioni
di Ciro Troise
a pagina 13

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA

Pomigliano d'Arco Calci e pugni alla testa del migrante anche quando è crollato a terra. Oggi i due ragazzi davanti al gip
«Batti il cinque», poi lo ammazzano
Particolari choc dai filmati. La trappola mortale dei due sedicenni che hanno ucciso il clochard

Violenza giovanile
I TANTI VUOTI DI SCUOLA E FAMIGLIA
di Paolo Ricci

Il personaggio
Cristian (16 anni) «Un sogno salire sul palco con i Coldplay»
di Carmine Aymone

L'allarme del Dg del Cardarelli. E in Campania mancano 10 mila infermieri
«Soltanto diciotto medici al Pronto soccorso Ogni giorno 220 pazienti»
di Patrizio Manna

Indiscreto
De Felice, dall'Unione alla Camera (con Fiola)
di Paolo Grassi

La protesta I negozianti: rifiuti non rimossi e verde abbandonato
La vergogna di piazza Bellini
di Piero Rossano

La gestione del sito
Fontanelle, il cimitero ai giovani della Paranza
di Elena Scarici

Int'o rione
Dallo sfasciacarrozze invece che in aula
di Fortunato Cerlino

La rassegna
Lina Sastri a Pompei: mi sdoppio per Lorca
di S. de Stefano

Casa di Cura San Michele
Via Montella 16, Maddaloni (CE)
http://www.clinicasanmichele.com
Clinica San Michele srl
@cdcSanMichele
Casa di Cura San Michele
Clinica San Michele Maddaloni (CE)
casadicurasanmichele

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA
redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

Le misure da adottare e la loro efficacia dipendono molto dal nostro discernimento, ciò che è maggiormente mancato nel secolo scorso e che pare manchi anche in quello in corso, perdurando la generale confusione tra mezzi e fini. Partirei da una semplice osservazione: siamo in presenza di una vera e propria cultura della violenza che pervade i linguaggi, i modi di comunicare, le posture sociali, con aggressioni quotidiane, a volte solo verbali, in altri casi fisiche e belluine; cultura che pervade il significato che si attribuisce alla vita e allo stare assieme. Basti pensare: a come la polemica sia diventata remunerativa e gratificante; a come i social abbiano anestetizzato la sensibilità, in modo da non farci più sentire gli altri (una rilettura a distanza di quasi trent'anni di Irritazioni di Gillo Dorfles potrebbe aiutare a farci capire come il graduale cambiamento del costume contemporaneo si sia trasformato in qualcosa di molto più allarmante); a come successo economico e popolarità siano entrati nei bisogni individuali in maniera dirompente. Bene, se si conviene che si tratta di un fenomeno culturale, se si conviene sull'idea che tutto, o gran parte del problema, possa avere origine da un sistema di principi incerto, precario, a volte indecifrabile, dobbiamo necessariamente convenire che, come tutti i processi culturali, è frutto di sedimentazioni di scarti, intellettuali e morali, che la società contemporanea ha favorito e lasciato esplodere. Il dominio della inanità. Tre appaiono le principali linee di attenzione: a) la fragilità delle conoscenze; b) lo sviluppo delle credenze; c) un indistinto valoriale. La fragilità delle conoscenze, non intesa solo come inadeguatezza dei saperi, con un sostanziale indebolimento di quello umanistico, discende da una idea di scuola immobile e di famiglia rarefatta, entrambe incapaci di generare entusiasmo, portare amore per la vita, indurre l'amore per l'altro. Una scuola intesa come progettificio, che certifica nozioni, priva di una essenziale disciplina, avulsa dal senso della relazione umana, è oggi abbandonata da tutti: professori, genitori, alunni. La crescita delle credenze, frutto di un certo modo di farsi da soli, di crescere in autonomia, senza maestri e senza guide, avendo la rete, con il suo vuoto umano, come unico cielo cui guardare, ha dato corpo ad analfabetismi senza precedenti, producendo ignoranza da ignoranza. L'indifferenza valoriale che la politica ha determinato, con silenzi, indecisioni, più orientata a conservare il potere che a trasformare in meglio la società. Per dirla con le parole di Daniel Pennac nella nostra società il demagogo ha finito con il prevalere sul pedagogo, il dogma ha sostituito lo spirito critico. Necessaria, in sintesi, una rivoluzione del pensiero, una difesa dell'esistente è ormai insufficiente; si tratta di un presente con scarsi orizzonti, ostinato nel lasciare inalterati disequilibri sociali ed economici, nell'esaltare i rapporti di forza. Occorre più scuola, ma non solo nel suo tempo fisico; occorre più famiglia, per dedicarsi ai figli, alle loro idee e alle loro vocazioni; occorre più politica, provando ad avere cura non solo dell'ambiente ma della speranza di ciascuno di noi, a partire proprio dai giovani. Per molto tempo abbiamo temuto l'ignoranza, disorientati dalla velocità della tecnologia e dell'economia, l'abbiamo affrontata con l'apprendimento nozionistico e utilitaristico; ora temiamo la violenza, non confondiamola con un disagio giovanile e con l'assenza di opportunità, dietro c'è molto di più.

Paolo Ricci

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 23 Giugno 2023

Primo piano | Sanità alle corde

Assistenza
Pronto soccorso senza medici «In 18 con 220 pazienti al giorno»
Allarme del dg del Cardarelli. E nell'intera Campania mancano 10 mila infermieri
di Patrizio Manna

L'editoriale
I tanti vuoti di scuola e famiglia
di Paolo Ricci